

Identità negata: il Giappone e l'educazione sinica*

Virgilio Alighieri

Introduzione

Questo studio, seguendo il tema della presente edizione delle *Giornate di Studio sul razzismo - Identità e meticciati*, analizzerà puntualmente le politiche educative coloniali implementate dall'imperialismo giapponese nell'Asia nordorientale durante il periodo del dominio di Manchukuo, mettendo in luce non solo l'impatto devastante sui sistemi accademici preesistenti e sugli ecosistemi educativi locali, ma anche la profonda incidenza sullo sviluppo scientifico, culturale e identitario delle popolazioni coinvolte. Si analizzerà come tali politiche educative si siano rivelate strumenti di controllo sociale e di manipolazione culturale finalizzati alla produzione di una forza lavoro e di un esercito aderenti all'agenda di aggressione e dominio imperiale giapponese.

Attraverso un'analisi critica e approfondita di queste politiche educative coloniali, ci si propone di evidenziare non solo l'ingiustizia e la violenza intrinseche a tali pratiche, ma anche la resilienza e la resistenza delle comunità colpite nel preservare le proprie identità e culture nonostante la dura repressione subita. Questo studio mira quindi a gettare luce su un capitolo poco conosciuto della storia educativa dell'Asia nordorientale, offrendo spunti di riflessione su come il potere coloniale possa influenzare in modo pervasivo le sfere dell'istruzione e della conoscenza.

1. Il contesto storico

Dopo l'incidente del 18 settembre¹, gli imperialisti giapponesi presero effettivamente il controllo dei diritti all'istruzione nel nord-est della Cina e iniziarono ad attuare in modo completo politiche educative di schiavitù nel nord-est asiatico, promuovendo l'istruzione basata sul programma giapponese e implementando

* Si ringraziano la dott.ssa Yali Guo 郭亚莉 e il ricercatore Yang Zeng 曾杨 per il supporto nei testi forniti e nella traduzione.

¹ Evento cruciale nella storia che ha segnato l'inizio dell'occupazione giapponese. Il 18 settembre 1931, un'esplosione di una sezione della ferrovia vicino a Mukden (l'odierna Shenyang) fu utilizzata dalle forze giapponesi come pretesto per lanciare un'invasione su larga scala in Manciuria. Sebbene l'esplosione fosse orchestrata dalle stesse forze giapponesi, esse attribuirono la responsabilità a un attacco cinese, giustificando così la mobilitazione dei loro militari.

attività educative servili come l'educazione spirituale, l'educazione militare e l'educazione al lavoro, riducendo l'insegnamento della conoscenza scientifica e culturale. A quel punto, i giovani studenti della Cina nord-orientale organizzarono e parteciparono a un gran numero di movimenti patriottici anti-giapponesi, di conseguenza, le autorità giapponesi e locali, definite «fantoccio», ritenevano che le scuole della Cina nord-orientale avessero formato un gran numero di studenti anti-giapponesi e sostenevano che «lo spirito di regalità, il rispetto della fraternità, i cosiddetti concetti razziali e le idee xenofobe devono essere sradicati»². A seguito dell'invasione, la Cina nord-orientale diventò una colonia dell'imperialismo giapponese. L'agricoltura occupava una posizione importante nell'economia coloniale e con l'aumento della domanda di materiali strategici, l'impero giapponese aveva urgentemente bisogno di formare un gran numero di personale agricolo per servire l'economia coloniale. Prima dell'invasione, l'Asia nord-orientale era fondamentalmente un'area agricola. L'agricoltura svolgeva un ruolo importante nell'economia coloniale del Manchukuo e i suoi ricchi prodotti erano ambiti dall'imperatore giapponese. Per saccheggiare i materiali agricoli del nord-est, l'impero giapponese da un lato inviava un gran numero di uomini e dall'altro sfruttava i contadini del nord-est. Tuttavia, c'era ancora una grande carenza di tecnici agricoli.

Nell'*Annuario culturale ed educativo del Terzo Impero della Manciuria* (第三次満洲帝国文教年鑑, *Dì sān cì mǎnzhōu dìguó wénjiào niánjiàn*), i giapponesi e i «burattini»³ affermano:

Dopo la fondazione della Repubblica popolare del mio Paese, in considerazione della politica fondamentale della fondazione del nostro Paese, è urgente sviluppare le risorse, aumentare le risorse nazionali di ricchezza e migliorare la vita delle persone. Per soddisfare questa esigenza, stiamo cercando di rivitalizzare l'educazione industriale, in particolare l'educazione agricola ed è determinata a promuovere lo sviluppo delle scuole industriali⁴.

Per raggiungere l'obiettivo di sostenere la guerra, l'imperatore giapponese utilizzò l'Asia nordorientale come un "granaio" per soddisfare le necessità belliche. L'impero giapponese aveva sempre considerato l'Asia nord-orientale come un'area di approvvigionamento per la sua guerra di aggressione, tanto che il governo Manchukuo burattino dichiarò pubblicamente:

² [日] 外務省: 『満洲国文教年鑑』, 1934 年, 『外務省報第二百九十八号(昭和九年五月一日) / 図書受入』, 『外務省報』第十九卷, 外務省外交史料館, アジア歴史資料センター Ref.B13091710900.

³ Erano così definiti i funzionari del governo fantoccio.

⁴ [日] 旧満洲国国務院文教部: 『満洲帝国文教部年鑑. 第3 次』, 1937 年, 国立国会図書館デジタルコレクション, DOI : 10.11501/1278683.

La politica nazionale più importante del nostro Paese è l'espansione delle forze produttive. La missione più importante del nostro Paese è aiutare il Giappone a completare la Grande Guerra dell'Asia Orientale aumentando la produzione di prodotti agricoli e minerali⁵.

Dopo un altro evento, conosciuto come l'incidente del 7 luglio⁶, l'approvvigionamento alimentare dell'esercito giapponese e del Giappone provenne principalmente dal nord-est asiatico continentale. Dopo lo scoppio della Guerra del Pacifico e la perdita del controllo aereo e marittimo nel Pacifico meridionale a favore degli Stati Uniti, il trasporto marittimo del Giappone divenne sempre più difficile e le questioni alimentari furono portate in primo piano. Di fronte al dilemma di essere assediato dagli Stati Uniti e impantanato in una guerra, sviluppare l'agricoltura nel nord-est asiatico e saccheggiare più cibo divenne un compito urgente per l'impero giapponese.

2. La nuova educazione

Sotto il nuovo sistema accademico, le autorità giapponesi e fantoccio continuarono a promuovere vigorosamente l'educazione alla schiavitù nel nord-est asiatico, rafforzando l'importanza della cultura giapponese nei programmi di studio, nei materiali didattici e in altri aspetti. I corsi culturali furono ridotti, mentre i corsi pratici e quelli di lingua giapponese vennero di molto rafforzati. Tanto che i corsi di cultura generale rappresentarono una media del 40,25%, i corsi pratici il 39,75% e l'etica giapponese e nazionale il 20%. Nei college e nelle università nazionali femminili, la percentuale di istruzione, lavoro domestico, abilità sartoriali e industria raggiunse il 57,82%⁷. Il regolamento sull'attuazione del nuovo sistema accademico stabiliva che nel giorno della memoria:

Gli insegnanti e gli studenti professionali devono partecipare e deve essere tenuta una cerimonia grande e solenne per rinvigorire lo spirito nazionale ed

⁵东北师大教育系编：《伪满奴化教育》，长春：东北师范大学教育系，1951年，p. 115.

⁶ Alle 22:40 del 7 luglio 1937, le unità giapponesi di stanza a Fengtai attraversarono il confine per condurre esercitazioni militari, terminando le stesse nei pressi del ponte Marco Polo. Un soldato, Kikujiro Shimura, era "scomparso" e le unità giapponesi chiesero di entrare nella città di Wanping. La richiesta fu respinta dalla 29esima Armata dell'Esercito Rivoluzionario Nazionale, l'Esercito del Nordovest. Per questo l'esercito giapponese attaccò immediatamente il ponte Marco Polo nella parte occidentale della città. Il soldato semplice Shimura tornò in seguito alla sua unità; affermò di aver cercato sollievo immediato nell'oscurità da un mal di stomaco.

⁷王野平：《东北沦陷十四年教育史》，长春：吉林教育出版社，1989年，p. 110.

educare a fondo. Fatta eccezione per il fatto che le materie non vengono insegnate nei giorni formali, saranno comunque trattate come giornate di insegnamento e le presenze e le assenze dovranno essere registrate⁸.

Con il nuovo sistema accademico, le autorità giapponesi e fantoccio cambiarono il calendario accademico e le festività per incorporare lo «spirito giapponese» e l'idea di schiavitù venne instillata attraverso feste e anniversari, ripulendo così la coscienza nazionale e i concetti nazionali dei popoli del nord-est asiatico, al fine di raggiungere lo scopo di coltivare schiavi leali e completare l'educazione all'assimilazione. Dopo lo scoppio della Guerra del Pacifico nel 1941, mentre l'imperialismo giapponese si ritirava costantemente dalla guerra, la sua educazione spirituale per i giovani nell'Asia nordorientale fu ulteriormente rafforzata. Le autorità giapponesi e fantoccio attribuirono grande importanza all'educazione all'attualità instillando la convinzione che «la Guerra Santa nella Grande Asia Orientale sarà vittoriosa»⁹.

Nel febbraio 1940, le autorità giapponesi e fantoccio inviarono istruttori in varie scuole di tutti i livelli della Manciuria per rafforzare l'addestramento militare degli studenti. Nel dicembre 1941, i giapponesi e i burattini stabilirono che i corsi per istruttori dovessero essere aperti, dichiarando che:

lo scopo principale è implementare l'addestramento militare di base, coltivare lo spirito di sincerità e lealtà, implementare l'addestramento pratico fisico e mentale, migliorare le qualifiche nazionali e potenziare le capacità di difesa nazionale¹⁰.

Da quel momento in poi, tutte le scuole secondarie e superiori implementarono in modo uniforme l'addestramento militare. Nel marzo 1943, le autorità giapponesi e fantoccio promulgarono il *Profilo di addestramento fisico degli studenti in tempo di guerra*, cambiarono il dipartimento di educazione fisica nelle scuole in dipartimento di addestramento, aggiunsero una grande quantità di addestramento militare e fecero del loro meglio per instillare il concetto e la dedizione alla causa giapponese¹¹. Per risolvere il problema della carenza di manodopera, le autorità giapponesi e fantoccio istituirono gradualmente un sistema di servizi lavorativi in tutto il nord-est asiatico. Il 31 marzo 1943, furono stabilite, come se fossero giorni di insegnamento, le giornate di lavoro e servizio al pubblico, estendendo questo programma dalle università alle scuole medie ed elementari. Il numero di giorni di «lavoro e servizio»

⁸伪满民生部教育司长：『新学制施行规程趣旨』，《奉天教育》，1937年第5卷第8号。

⁹武强：《日本侵华时期殖民教育政策》，沈阳：辽宁教育出版社，1994年，p. 134。

¹⁰ Id., p. 135.

¹¹ [日] 文部省：『戦時学徒體育訓練實施要綱』，1943年，『鍊成要綱集粹』，国立国会図書館デジタルコレクション，DOI：10.11501/1454687。

nelle scuole medie fu stabilito come: non più di 20 giorni all'anno per i ragazzi delle scuole medie e non più di 15 giorni per le ragazze¹².

Per quanto riguarda i libri di testo, le autorità giapponesi e fantoccio hanno esercitato uno stretto controllo sui libri di testo. L'esercito del Kwantung ordinò segretamente che i libri di testo anti-giapponesi e scientifici fossero sradicati in modo decisivo. In effetti, i libri che i giapponesi "abolirono" andavano ben oltre l'ambito dei soli libri di testo. Bandirono tutti i libri pubblicati e distribuiti dalla stampa nazionale e dalla Zhonghua Book Company, vietando soprattutto i libri con una coscienza nazionale e idee democratiche. Secondo statistiche incomplete, solo nel periodo tra marzo e luglio del 1932 i giapponesi e i burattini bruciarono più di 6,5 milioni di libri¹³.

Sotto il controllo delle autorità giapponesi e fantoccio, i libri di testo enfatizzavano e dimostravano con forza la coscienza nazionale e le responsabilità nazionali del governo fantoccio Manchukuo. Erano pieni di parole come «Manchukuo», «il nostro Paese» e «fondare il paese»; venne promossa «l'amicizia tra Giappone e Manchukuo» e «l'armonia nazionale», utilizzando un gran numero di testi che lodavano «Giappone e Manciuria: un Paese e un cuore» e descrivevano le relazioni amichevoli tra i «due Paesi»; abbellivano il Giappone e la sua guerra di aggressività ed evidenziavano vigorosamente la superiorità del Paese e della nazione giapponese rispetto ad altri paesi e nazioni¹⁴. Inoltre, il contenuto dei libri di testo di materie matematiche e scientifiche fu notevolmente ridotto ed estremamente semplificato. Il corso di fisica originale cambiò in «Fenomeni degli oggetti», con pochi contenuti ed estremamente superficiali, come insegnare agli studenti come realizzare bilance a molla e così via. La geometria e l'algebra presentavano solo alcune formule e teoremi di base. Gli studenti non potevano apprendere da esso una conoscenza sistematica tale da essere paragonata a quella dei libri di testo utilizzati in Giappone¹⁵. Nei libri di testo, le autorità giapponesi e fantoccio trasformarono e utilizzarono il confucianesimo tradizionale, inculcando vigorosamente idee feudali di lealtà, trasmettendo il contenuto dell'etica e della morale feudale giapponese. Ad esempio, il capitolo 14 «Discussioni varie su Oriente e Occidente» del secondo volume del *Libro di testo giapponese della scuola media superiore* (初级中学日本语教科书, *Chūjī zhōngxuéxiào rìběn yǔ jiàokēshū*) menziona:

¹²武强: 《日本侵华时期殖民教育政策》, cit., p. 137.

¹³王野平: 《东北沦陷十四年教育史》, cit., p. 49.

¹⁴刘学利: 《伪满洲国教科书研究》, 首都师范大学博士学位论文, 2016年, pp. 120-121.

¹⁵政协辽阳市委员会、学习宣传文史委员会: 《辽阳文史资料》(第11辑), 辽阳: 辽阳市政协, 2001年, p. 81.

Ogni mattina, non appena mi alzerò, adorerò immediatamente in direzione di Sua Maestà l'Imperatore, poi adorerò gli spiriti dei miei antenati e poi canterò uno dopo l'altro i nomi di coloro che hanno dato la vita per il proprio Paese¹⁶.

2.1 I contenuti didattici

Per quanto riguarda l'educazione industriale, Kida Kiyoshi, l'allora Direttore degli Affari Accademici del Ministero della Cultura e dell'Istruzione, aveva affermato:

Il primo punto è la ragione naturale che deriva dalla natura dell'istruzione... Dal proprio punto di vista, guidare il Paese è l'intenzione originaria della professione. L'istruzione professionale deve servire tutte le persone per portare a termine i compiti assegnati da tutti, cioè il proprio dovere. L'istruzione è un'educazione fedele al Paese. Se spiegata in questo modo, l'istruzione professionale dovrebbe mantenere la posizione centrale più importante nell'istruzione l'espansione della produttività e la cosa più importante nella missione del nostro Paese è aiutare il Giappone a completare la Grande Guerra dell'Asia Orientale aumentando la produzione di prodotti agricoli, prodotti industriali e prodotti minerari, le persone dovrebbero fare ogni sforzo per adattarsi a la politica nazionale e coltivare le persone utili a questo scopo. Affinché i cittadini possano compiere la missione del loro Paese, è naturale attribuire importanza al lavoro pratico e all'educazione al lavoro¹⁷.

Prima dell'attuazione del nuovo sistema accademico, l'offerta formativa delle scuole professionali secondarie comprendeva sia corsi di cultura generale che corsi professionali e tecnici. Al fine di formare un gran numero di personale professionale e tecnico, dopo l'implementazione del nuovo sistema accademico, oltre ad aprire più scuole professionali secondarie, le autorità giapponesi e fantoccio resero anche tutte le scuole medie ordinarie degli istituti professionali di natura abbreviata e abbassarono il livello di istruzione. Gli studenti delle scuole medie agricole parteciparono a orari di lavoro più produttivi, chiamati eufemisticamente «tirocini pratici per tutto il giorno». Dopo lo scoppio della guerra del Pacifico nel 1941, le autorità giapponesi e fantoccio chiesero addirittura agli studenti delle scuole medie di partecipare al lavoro forzato. Di conseguenza, questo non solo ridusse l'alfabetizzazione culturale dei giovani, ma danneggiò gravemente anche la loro salute fisica e mentale. Lo scopo principale era quello di «coltivare professionisti utili

¹⁶ [日] 旧満洲国文教部：『初級中学校日本語教科書』（下冊），长春：康德図書印刷所，1935年，p. 170.

¹⁷ 东北师大教育系编：《伪满奴化教育》，cit. p. 144.

ai settori dello sviluppo industriale e al sostentamento delle persone»¹⁸. In ogni liceo, nazionale o privato, i corsi culturali furono molto indeboliti dai corsi pratici, mentre i corsi di giapponese furono estremamente rafforzati. Allo stesso tempo, le autorità giapponesi e fantoccio limitarono direttamente l'istruzione superiore per incoraggiare più giovani studenti a servire l'impero giapponese.

L'Asia nord-orientale fu completamente ridotta a una colonia giapponese, l'educazione coloniale ricevette nuovi contenuti e penetrò nell'intero processo educativo.

I punti chiave dell'insegnamento di varie materie nelle scuole furono ulteriormente approfonditi e fu «implementata l'educazione morale di livello superiore e l'educazione nazionale». Il corso di coltivazione morale enfatizzava l'utilizzo dell'editto educativo come linea guida per coltivare la «fede nel sistema nazionale» e diventare un «cittadino sano e promettente»; il corso di educazione civica richiedeva agli studenti di comprendere e applicare il sistema morale; il corso di storia coltivava lo spirito nazionale attraverso «le origini dell'ascesa e della caduta dei paesi» e i «segni del progresso del destino nazionale»; il corso di geografia coltiva lo spirito nazionale attraverso «il Giappone e il potere nazionale dei paesi stranieri» ed è legato ad attività come «sviluppo, sfruttamento e far breccia» (开发, 开拓, 进出; *Kāifā, kāità, jinchū*), termini pieni di connotazioni di aggressività ed espansione¹⁹.

Per riassumere, dopo l'invasione, al fine di stabilire meglio il dominio coloniale nel nord-est, gli imperialisti giapponesi costruirono attivamente un sistema educativo coloniale e apportarono cambiamenti alle politiche dell'istruzione secondaria, alle leggi, ai sistemi accademici, ai programmi di studio, ai materiali didattici, insegnanti e altro ancora per esercitare uno stretto controllo. Mentre la situazione bellica continuava a cambiare, le autorità giapponesi e fantoccio rafforzarono ulteriormente l'istruzione coloniale e schiavistica nelle scuole per cooperare con l'imperialismo giapponese nel portare a termine i suoi obiettivi di aggressione. La fase dell'istruzione secondaria è una fase fondamentale per i giovani studenti per formare inizialmente la loro visione del mondo, della vita e i loro valori. Pertanto, l'educazione coloniale implementata dal Giappone nell'Asia nordorientale era mirata a cancellare completamente la precedente cultura.

¹⁸ [日] 皆川豊治: 『満洲國の教育』, 長春: 満洲帝国教育会, 1939年, p. 49.

¹⁹ [日] 内閣: 『御署名原本・昭和十八年・勅令第二一三号・在関東州及満洲国帝国臣民教育令』, 1943年, 国立公文書館, アジア歴史資料センター, Ref. A03022810700.

2.2 Le restrizioni

Le autorità giapponesi e fantoccio effettuarono una riorganizzazione su larga scala delle scuole di istruzione secondaria nel nord-est della Cina, riducendo generalmente il numero di scuole e insegnanti e limitando l'iscrizione degli studenti e l'istruzione superiore. Le autorità giapponesi e fantoccio partirono dall'istruzione scolastica e iniziarono a regolamentare le scuole medie nel nord-est asiatico. Nel 1933, nel nord-est della Cina, erano aperte solo 30 scuole con 2.067 studenti²⁰. Le autorità giapponesi e fantoccio affermarono che:

L'oggetto dell'istruzione non è l'istruzione superiore, ma si concentra sull'educazione nazionale della prima infanzia e sul collegamento tra scuola e famiglia, in modo da creare individui veramente utili che possano servire il Paese. Quindi qualunque siano le scuole, di ogni ordine e grado, sono finalizzate al completamento dell'istruzione, abolendo la vecchia idea che la scuola inferiore fosse la fase preparatoria a quella superiore²¹.

Secondo le statistiche, dal 1934 al 1940, il numero totale di diplomati cinesi che entrarono nelle scuole di livello superiore fu di 344, mentre il numero di ragazzi e ragazze giapponesi che entrarono nelle scuole medie ordinarie fu di 4295²². Tenendo conto che gli studenti coreani erano considerati a tutti gli effetti giapponesi e che i russi venivano inglobati nel conteggio dei giapponesi, il tasso di iscrizione ai college e alle università nazionali da parte dei «non giapponesi» fu solo del 34%, sebbene il tasso di iscrizione ai college e alle università nazionali femminili fosse più elevato, fu solo del 41%²³.

2.3 Differenze etniche e di genere

Le autorità giapponesi e fantoccio portarono avanti l'educazione alle differenze di genere nelle scuole dell'Asia nord-orientale. L'Impero giapponese aveva urgente bisogno di produttività professionale maschile e di carne da cannone per la guerra e la durata dell'istruzione secondaria era generalmente più breve e i college e le università nazionali maschili istituirono un gran numero di corsi pratici.

²⁰东北师大教育系编：《伪满奴化教育》，cit. p. 146.

²¹武强：《日本侵华时期殖民教育政策》，cit., p. 104.

²²卢鸿德：《日本侵略东北教育史》，沈阳：辽宁人民出版社，1995年，pp. 429-433.

²³辽宁省教育志编纂委员会：《辽宁教育史志资料（第三集）》（上），沈阳：辽宁大学出版社，1990年，pp. 544-545.

Si può vedere che lo scopo dell'implementazione dell'istruzione secondaria maschile da parte delle autorità giapponesi e fantoccio era quello di coltivare talenti tecnici primari che sarebbero serviti all'aggressione coloniale giapponese. L'obiettivo principale era quello di addestrare i giovani del nordest a precipitarsi sul campo di battaglia il prima possibile, per lanciare una guerra di aggressione.

L'impero cercò di sfruttare la coesione delle donne nella famiglia e attuare un'educazione che si potrebbe definire "mascherata". I governanti giapponesi e fantoccio constatarono che le donne svolgevano un ruolo molto speciale nella famiglia e che potessero influenzare il destino nazionale. L'orientamento ai valori delle donne influenzava direttamente gli altri membri della famiglia, pertanto, «se la politica reale deve essere perfezionata, bisogna cominciare dalle donne»²⁴.

Guidato dal concetto «gli uomini servono il Paese e le donne servono la famiglia», il nuovo sistema accademico implementato nel 1938 stabiliva chiaramente che l'obiettivo dell'istruzione femminile era quello di coltivare «buone mogli e madri amorevoli» in stile giapponese e instillare nelle studentesse questa idea.

Lo scopo è coltivare la moralità nazionale, prestare particolare attenzione alla moralità delle donne, coltivare lo spirito nazionale, esercitare il corpo, impartire le conoscenze e le abilità necessarie alle donne, coltivare abitudini e coltivare le donne che possano essere buone mogli e madri sagge²⁵.

Si ribadisce poi:

Per comprendere profondamente il rapporto inscindibile tra una persona, una virtù e una mente, coltivare i veri sentimenti di lealtà all'imperatore, patriottismo, pietà filiale, benevolenza e la bellezza dell'armonia nazionale e sforzarsi di coltivare le virtù delle donne, al fine di diventare donne consapevolmente²⁶.

Si può vedere che sotto la politica educativa delle «buone mogli e madri amorevoli» delle autorità giapponesi e fantoccio, molte studentesse erano soggette a numerose restrizioni sull'istruzione superiore e sul lavoro, e potevano tornare a casa per fare le casalinghe solo dopo la laurea.

Le diverse politiche di istruzione non si limitavano alla differenziazione per genere, ma erano anche sviluppate per le differenti etnie²⁷ asiatiche del nordest, come

²⁴刘欣: 《试比较伪满时期奴化教育中的性别差异》, 《牡丹》, 2016年第10期, p. 158.

²⁵ [日] 旧满洲国国务院民生部: 『女子国民高等学校令』, 1937年, 『满洲国政府公報日譯』1937年5月(第834号-第949号), 国立公文書館, アジア歴史資料センター, Ref.A06031001600.

²⁶武强: 《东北沦陷十四年教育史料》(第一辑), 长春: 吉林教育出版社, 1989年, p. 534.

²⁷ Termine inteso come varietà di popolazioni.

cinesi, coreani, mongoli e «russi bianchi». La prima ragione era quella di rafforzare il controllo sulle differenti etnie nel nord-est e stabilire meglio il dominio coloniale²⁸.

Per quanto riguarda l'educazione dei giapponesi nel nord-est della Cina, l'imperatore giapponese mirava a coltivare pionieri che avrebbero aperto la strada allo sviluppo della nazione e aperto nuovi orizzonti ovunque nel mondo e tentò di coltivare la riverenza verso se stesso. «Patria», «lealtà all'Imperatore e patriottismo», «formare uomini leali e capaci in grado di adempiere alle grandi responsabilità per sostenere il movimento imperiale», «coltivare e ispirare lo spirito giapponese» e molte altre erano le parole chiave utilizzate per gli studenti giapponesi²⁹.

Dopo il dominio coloniale giapponese sulla Corea, i coreani andarono nel nord-est da un lato per cercare una via d'uscita e dall'altro come mezzo di resistenza all'oppressione imperialista giapponese. La loro educazione alla schiavitù nella colonia coreana non riuscì a raggiungere il suo obiettivo. Le attività didattiche delle scuole coreane furono completamente controllate dal Giappone, adottando misure estremamente severe per costringere le scuole con tendenze anti-giapponesi a chiudere o riorganizzarsi e repressero brutalmente docenti e studenti rivoltosi, così come libri e libri di testo sulla lingua, storia e geografia coreana ormai andarono a includere elementi filo-giapponesi. Le autorità promossero anche la politica linguistica coloniale nell'istruzione scolastica, facendo del giapponese la lingua nazionale dei coreani e cancellando il corso e qualsiasi riferimento di lingua coreana. Allo stesso modo, anche la storia giapponese venne designata come corso di storia nazionale. Ogni giorno, gli studenti coreani dovevano alzare la bandiera giapponese, cantare l'inno nazionale giapponese, rendere omaggio al palazzo imperiale a distanza e recitare il giuramento del suddito imperiale. Inoltre, le autorità giapponesi e fantoccio costrinsero anche i coreani a cambiare i loro cognomi nel 1940. Ad esempio, il cognome Cui fu cambiato nel cognome giapponese Yamamoto, il cognome Jin fu cambiato in Kanata³⁰. Alla vigilia della sua imminente fine, l'imperialismo giapponese arruolò con la forza nell'esercito giovani studenti coreani affinché fungessero da carne da cannone per la guerra di aggressione del Giappone. È interessante notare che le autorità giapponesi non avevano istituito scuole secondarie coreane specializzate, ma tutto il "processo" cominciava dalle scuole primarie, nel tentativo di costringere gli studenti coreani a imparare il giapponese fin dalla tenera età, in modo che potessero entrare solo nelle scuole giapponesi, in quanto giapponesi. Dopo il 1937, le autorità giapponesi istituirono solo scuole professionali per i coreani facendo loro perdere la possibilità di accedere direttamente

²⁸伪民生部教育司：《满洲国教育概况》，哈尔滨市图书馆，1942年，pp. 127-128

²⁹卢鸿德：《日本侵略东北教育史》，cit., p. 101.

³⁰刘中义：《吉林市文史资料（第19辑）我的家在东北松花江上》，长春：吉林人民出版社，2001年，p. 36.

all'università. Ciò portò gli studenti coreani a dover imparare il giapponese ed entrare nelle strutture istituite dai giapponesi prima di poter entrare nelle università.

Al fine di rendere il popolo mongolo un sano componente del Manchukuo, le autorità giapponesi e fantoccio prestarono particolare attenzione all'educazione dello stesso, pretendendo che questi si dedicasse principalmente all'allevamento di animali. Nello spirito «piuttosto che insegnare conoscenze in classe, è più importante trasmettere alcune conoscenze pratiche»³¹, si stabilì che tutti gli istituti nazionali si occupassero esclusivamente di agricoltura e materie zootecniche e il contenuto del corso universitario dovesse insegnare principalmente le conoscenze e le competenze sulla produzione agricola e zootecnica, fornendo raramente le conoscenze nelle materie aziendali. I giapponesi e i burattini credevano che il livello culturale del popolo mongolo fosse basso e addirittura privo di concetti matematici. Pertanto, sostenevano che il contenuto dei libri di testo dell'istruzione primaria dovesse essere inferiore a quello degli altri libri di testo, in modo da conformarsi allo spirito di “armonia” tra i cinque gruppi culturali. Affermarono addirittura che questa «differenza è uguaglianza» e che «la cultura giapponese è il progresso». Secondo la natura della lingua, imparare il giapponese sarebbe stata la migliore via per il popolo mongolo per apprendere la cultura avanzata³². Per questo motivo, le autorità giapponesi sottolinearono che nelle scuole mongole avrebbero dovuto esserci più insegnanti giapponesi e che le materie avrebbero dovuto essere insegnate in giapponese, in quanto, «al fine di migliorare la cultura mongola, la cosa migliore da fare è assorbire la cultura giapponese [...]. La cultura giapponese dovrebbe essere adottata per migliorare la cultura mongola»³³.

Per quanto riguarda il sistema educativo dei russi conquistati, il 2 maggio 1937, gli imperialisti giapponesi cambiarono il nome dei russi del nordest in «russi bianchi» (白系俄人, *Báixì é rén*) nel tentativo di integrarli completamente all'interno del sistema educativo coloniale. Il pensiero comune era «poiché i russi bianchi sono anticomunisti e non possono essere lasciati soli a causa del loro rapporto con l'Unione Sovietica, il governo adotta una politica di protezione nei loro confronti da un lato e sorveglianza e supervisione dall'altro»³⁴. Così, non fu formulata alcuna politica specifica per l'educazione dei russi bianchi, ma fu seguito il sistema educativo della Russia imperiale, concentrandosi su materie come teologia e lingua

³¹王野平：《东北沦陷十四年教育史》，cit., p. 179.

³²伪民生部教育司：《满洲国教育概况》，cit., p. 126.

³³满洲帝国协和会：《康德9年度全国联合协议会记录别册附录恳谈会记录》，哈尔滨市图书馆，1942年，pp. 133-134.

³⁴ [日] 满洲国史編纂刊行会編：『満洲國史』各論，東京：満蒙同胞援護会，1971年，p. 1245.

russa, tuttavia le autorità giapponesi e fantoccio aggiunsero corsi “manciuriani”, come il «cinese manciuriano»³⁵.

3. I nuovi docenti

Nel sistema educativo coloniale sotto il controllo delle autorità giapponesi e fantoccio, il controllo degli insegnanti costituiva una parte importante. La motivazione era quella di sfruttare il potere degli insegnanti per completare l'educazione all'assimilazione di quelli che dovevano essere gli elementi della nuova cultura. Si potrebbe definire un processo di promozione dell'educazione alla schiavitù coloniale, nel quale i giapponesi attribuivano grande importanza al controllo degli insegnanti. Credevano che, per una buona riuscita dell'attuazione dell'educazione alla schiavitù coloniale, tutto dipendesse dalla qualità degli insegnanti.

La qualità degli insegnanti può determinare la cultura e l'educazione di un Paese [...] L'ascesa e il declino dell'educazione [...] È naturale che il centro dell'educazione risieda nelle persone e la nuova educazione richiede insegnanti con una nuova coscienza³⁶.

I giapponesi ritenevano addirittura che «gli insegnanti sono direttamente responsabili della guida e dell'educazione degli studenti»³⁷. I giapponesi e i burattini tentarono di istruire insegnanti per formare studenti fedeli e quindi cooperare con le politiche educative coloniali per raggiungere lo scopo dell'educazione all'assimilazione. Altra manovra dell'impero fu quella di impedire agli insegnanti di partecipare ad attività anti-giapponesi. Gli insegnanti patriottici non erano disposti a essere schiavi della sottomissione del Paese, pertanto, spesso partecipavano o sostenevano le attività segrete degli anti-giapponesi. Molti insegnanti patriottici furono licenziati, arrestati o addirittura condannati a morte, in quanto anti-giapponesi.

Tuttavia, le autorità giapponesi e fantoccio sapevano molto bene che fare affidamento esclusivamente sulla repressione non avrebbe eliminato completamente tutti gli insegnanti patriottici e progressisti dalla causa, perciò proposero:

³⁵ [俄] ドミートリエヴァ・エレナ: 『「満洲国」と「白系ロシア人」社会—教育政策、技術者育成政策に見る五族協和の実態—』, 岡山大学博士学位論文, 2018年, p. 180.

³⁶ 武强: 《日本侵华时期殖民教育政策》, cit., p. 142.

³⁷ [日] 旧満洲帝国民生部教育司: 『満洲帝國學事要覽 康德七年度』, 1940年, 大分大学経済学部教育研究支援室, アジア歴史資料センター, Ref. I19020708800.

Ora, nello spirito della moralità orientale, la grande rettitudine della lealtà e della pietà filiale viene ravvivata e portata avanti e tutto il popolo lavora insieme per guardare all'editto imperiale con un solo cuore e una sola virtù. I due paesi del Giappone e della Manciuria sono inseparabili e si consolideranno maggiormente in questa grande occasione. Da questo momento, i lavoratori impegnati in iniziative culturali ed educative sono chiamati insieme per unirsi e lavorare insieme, lavorare duro giorno e notte, dimostrare chiaramente la rettitudine della fondazione del Paese, affinare lo spirito nazionale, completare la santa causa senza precedenti e affrontare la situazione prosperità infinita del Paese e prosperità eterna dell'Oriente e contribuiamo senza riserve³⁸.

All'inizio dell'invasione, gli standard di certificazione per gli insegnanti non erano ancora stati formulati in modo definitivo e ciascuna provincia stabiliva i propri standard di certificazione autonomamente. La certificazione per l'insegnamento poteva essere ottenuta in due modi: uno includeva test di abilità accademica, test della personalità³⁹, esame sessuale⁴⁰ ed esame fisico; l'altro esonerava coloro che soddisfacevano determinate condizioni e prevedeva solo un esame sessuale e un esame fisico. Ai candidati qualificati veniva concessa una licenza da insegnante della durata di un anno. Allo scadere della certificazione, bisognava ripetere il test. I requisiti per partecipare al test per la certificazione degli insegnanti erano: avere più di 20 anni, essere diplomato in una scuola superiore nazionale o femminile o avere titoli accademici equivalenti⁴¹.

Conclusioni

L'analisi delle politiche educative imposte dal Giappone durante l'occupazione dell'Asia nordorientale rivela un sistematico tentativo di cancellazione identitaria, volto a plasmare una generazione di sudditi fedeli all'impero attraverso l'istruzione. La sostituzione forzata di lingue, storia e culture locali con un'ideologia militarista e colonialista non solo devastò i sistemi educativi preesistenti, ma lasciò ferite profonde nel tessuto sociale e culturale delle popolazioni colonizzate. Questo contributo, oltre a denunciare le violenze di un'educazione strumentalizzata per l'oppressione, sottolinea l'importanza di preservare la memoria storica come monito

³⁸曲铁华: 《日本侵华殖民教育史料》(第1卷 东北卷), 北京: 人民教育出版社, 2016年.

³⁹ Più che la personalità, veniva messa alla prova la fedeltà verso l'impero giapponese.

⁴⁰ Le donne dovevano avere un rapporto sessuale con un ufficiale giapponese al fine di provare l'esperienza con un «vero uomo» e per avere una migliore comprensione di quello che significava «essere giapponese». Solo in questo modo sarebbero state in grado di insegnare i valori del «grande sole».

⁴¹王野平的《东北沦陷十四年教育史》长春: 吉林教育出版社, 1989, p. 191.

contro ogni forma di dominazione culturale. La resilienza delle comunità colpite dimostra, tuttavia, che l'identità resiste anche ai progetti più totalizzanti, affermandosi come atto di resistenza e libertà.